



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano (Sezione dell'Internazionale Socialista)

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 5.000 - c.c./p. n. 8/11048

15 Ottobre 1969 - Anno LXIX - Nuova Serie - N. 16 - Una copia L. 60

Il nostro ideale di liberazione dell'uomo dal potere-Stato e dal potere-ricchezza ci porta al rifiuto sia della giustizia sovietica senza libertà, sia della libertà americana senza giustizia.

MICHELE COZZA

Una formula per una politica

I lavori del nostro Comitato Centrale, attraverso la relazione del compagno De Martino nonché attraverso la discussione ed il voto conclusivo, hanno indubbiamente costituito un punto fermo per la generale discussione in cui in questi mesi si trova avviluppata la classe politica italiana. Quando la classe politica discute e dibatte tesi, prospettive e programmi, significa che essa è viva e organicamente collegata alla realtà sociale ed economica di cui è espressione, a condizione però che le discussioni e i dibattiti siano impostati con concretezza e con chiarezza: in caso contrario si hanno parole vuote o piene di vento, che ingannano solo qualche ingenuo, deteriorano la situazione, fomentano il qualunquismo, costituiscono, infine, un'operazione conservatrice e spesso anche reazionaria. Un rischio di tal genere incombe, a nostro avviso, su gran parte della classe politica italiana.

Mentre il paese reale è scosso da ampie e profonde lotte che mettono in luce quanto di arretrato, di contraddittorio e di disumano esiste nella nostra società, nella quale il benessere riguarda l'apparenza ed il malessere è proprio della sostanza, i partiti appaiono invischiati in polemiche inesauribili per decidere se si debba fare o no un altro centro-sinistra, se lo si debba fare di quattro colori, di tre, di due o di uno solo. Il nostro Comitato Centrale e quindi il Partito nella sua interezza hanno risposto che il problema vero è un altro, cioè che non si tratta di decidere chi e in quanti debbano formare il Governo, ma quale politica si debba chiedere oggi ad un Governo che desidera la nostra collaborazione e che, per ciò stesso, debba essere un interlocutore positivo ed operoso rispetto alle grandi masse operaie, contadine ed intellettuali in lotta. La formula governativa deriverà dalla scelta di fondo, non viceversa: si crea una formula per difendere una politica, non una politica per difendere una formula, così come si crea un abito per proteggere un uomo e non già un uomo per tener su un abito. I socialisti, si dice, non vogliono il PSU al Governo e così con le loro ripicche mettono in crisi le capacità riformatrici del centro-sinistra: è vero invece il contrario. I socialisti non vogliono escludere nessuno, tanto è vero che dopo la scissione socialdemocratica il quadripartito fu perché il PSU voleva una politica che di fatto escludesse i socialisti. Anche ora la nostra posizione rimane inalterata: non vogliamo escludere nessuno a priori, vogliamo definire una politica che sia espressione della parte più avanzata del Paese, una politica che esprima gli interessi e la volontà degli sfruttati contro gli sfruttatori, una politica che ponga il bene pubblico al di sopra di quello egoisticamente privato, una politica che sia trasformazione, sia pur graduale, del capitalismo e non semplice gestione di alcuni strumenti burocratici. Chi aderisce a tale politica contribuirà alla formula di Governo, chi la rifiuta sarà all'opposizione. Noi non diciamo no a questo partito, sì a quell'altro, noi chiediamo ai partiti di indicare le loro scelte politiche, di precisare le loro proposte di soluzione ai grandi problemi di questo momento: queste scelte, queste proposte determineranno la quantità di colori della maggioranza. Non diciamo, quindi, no al PSU, diciamo sì ad una politica incisivamente riformatrice: sappiamo che il PSU si pone come concorrente del PRI e talvolta dello stesso PLI nella difesa di interessi borghesi, per questo pensiamo che né i socialdemocratici né i pochi seguaci di La Malfa saranno in grado di far parte di un Governo la cui politica sia tale da meritare il nostro appoggio.

Se PSU e PRI collaboreranno a determinare questa politica, avremo il quadripartito, se no, no: e non è nostra colpa se, nel fare delle previsioni, l'esperienza ci rende piuttosto pessimisti. Per il modo in cui è nato, per gli interessi delle persone che vi aderiscono, per la politica fino ad oggi indicata, il PSU, di fatto, si colloca non solo alla destra dell'on. Donat Cattin, ma a destra dello stesso on. Colombo, perfino a destra di Piccoli e Rumor, a pari demerito con l'on. Restivo. E non tiriamo in ballo i comunisti: storie del genere a questo punto della situazione, sono propinabili solo a quel mondo piccolo borghese che segue le concioni dei Preti sulle colonne del « Resto del Carlino ».

21° FESTIVAL DELL'AVANTI!

Un grande successo

La magnifica e perfetta riuscita del Festival Comunale dell'Avanti! costituisce la risposta più ferma e più eloquente dei socialisti imolesi alle profezie di fallimento di certi malinconici scissionisti locali.

Il comizio del compagno Sen. Paolo Vittorelli, con il quale il Festival è stato aperto, ha registrato un ottimo successo di partecipazione.

La lucida e analitica esposizione dell'oratore, presentato con accorate parole dal segretario Morozzi, è stata seguita con particolare attenzione da un folto uditorio di compagni e di cittadini, che hanno punteggiato di applausi i momenti più salienti del discorso.

La dura condanna degli scissionisti è stata espressa, oltre che dall'eloquente parola del compagno Vittorelli, dalla aperta approvazione di tutti i presenti.

I socialisti imolesi non dimenticheranno troppo presto questa manifesta-

zione, convinti che la stessa rappresenta l'inizio di un momento nuovo nella vita del Partito, il momento del ritorno alle vacche e gloriose origini, del resto mai dimenticate neppure nelle situazioni più difficili per il movimento socialista. Tutte le altre manifestazioni previste, dalla Festa dei Bambini alle danze, dalla pesca all'attività degli stands gastronomici, hanno ottenuto un successo veramente notevole, specie dal punto di vista della partecipazione popolare. Partecipazione che è stata continua ed altissima, superiore cortemente alle più rosee previsioni e che ha ampiamente ripagato i socialisti imolesi dei sacrifici sostenuti per la sua preparazione. Al di sopra dei risultati economici, ciò che più conta, per la nostra Unione Comunale, è la dimostrazione di attaccamento al Partito offerta dai socialisti a tutta la cittadinanza; è la constatazione che la scissione del trionfista del Monte di Pietà non

ha minimamente toccato la base; è la certezza che le forze vive e sane del popolo lavoratore sono ancora con noi, pronte a darci il loro aiuto nelle impegnative battaglie che il prossimo futuro ci riserva.

Chiuso il faticoso ma esaltante periodo del nostro Festival, l'Unione Comunale ringrazia tutti i cittadini che sono intervenuti numerosi ad ogni manifestazione e un grazie veramente sentito rivolge a quella folta schiera di compagni e di compagne che, con la loro sensibilità socialista, hanno permesso di allestire una manifestazione di così grande portata.

A questi nostri bravi compagni diamo un arrivederci per le fatiche del Festival 1970, con la certezza che il loro sacrificio non è stato inutile e che il Partito ne trarrà sicuramente nuova forza per portare avanti la sua lotta di sempre, verso un mondo nuovo e migliore per tutti i lavoratori.

NELL'AMMINISTRAZIONE OSPEDALI

I diritti dei dipendenti non vanno sacrificati

Scrivemmo già due anni fa che caratteristica dell'Amministrazione Ospedali, Presidente Dott. Poletti, era quella di giungere sempre in ritardo e troppo spesso con gravi errori alle decisioni importanti con pregiudizio per le istituzioni amministrative.

Questa volta si tratta dei dipendenti, tutti i dipendenti, (quasi mille) che attendono da

anni la regolarizzazione del loro rapporto di lavoro sotto il profilo giuridico ed economico con l'Amministrazione e mai come questa volta si giunge con un colpevole ritardo a varare un piano di inquadramento in ruolo del personale che, a dir poco, è fortemente criticabile ed ingiusto verso una notevole parte di dipendenti.

Va premesso che un così vasto problema, non interessa solo i dipendenti dell'Amministrazione in causa, ma alla stregua del contratto di lavoro di altre importanti aziende della città (COGNE, Fornace, ecc.) interessa tutti i cittadini e perciò la sua soluzione deve essere di dominio pubblico.

Dicevamo del ritardo con cui si arriva alla conclusione della vertenza; basti dire che si lavora (Amministrazione e Sindacati) a tal fine dal 1963 e le decisioni importanti e notevoli parte del lavoro sono ancora tutti da completare. Ha fatto più presto il governo di Centro-Sinistra, con le sue riconosciute lentezze ed i suoi contrasti interni, ad elaborare ed approvare la legge ospedaliera (tre anni dal 65 al 68) ed a varare successivamente le « Leggi delegate » che l'Amministrazione Ospedali a regolarizzare la posizione dei propri dipendenti.

Ma ciò che è più grave, è la sostanza del provvedimento che si vuole deliberare. Il concetto che lo ha ispirato è quello di riconoscere l'inquadramento del lavoratore secondo le mansioni attualmente svolte senza tener conto né dei titoli di studio, né dell'anzianità di servizio, né delle qualifiche di merito, né dei requisiti necessari per accedere a quel posto, non esistono più né promozioni né concorsi interni. Con un solo atto deliberativo si stracciano le norme transitorie, già da un anno elaborate ed in parte già applicate, le « norme delegate » che sono legge operante dello Stato, ed il Regolamento generale organico.

Questo tipo di operazione sembra essere nata per favorire un gruppo di dipendenti la cui promozione, tanto cara a Poletti, è già stata bocciata dal medico provinciale in quanto illegittima, più qualcun altro « protetto » che ricopre incarichi di cui non possiede i requisiti, inserendo il tutto nel calderone generale del riconoscimento dello status quo.

Tale criterio oltre che essere imperfetto per i motivi sopra addotti, è anche profondamente ingiusto verso molti dipendenti. Infatti motivi di servizio del tutto contingenti darebbero diritto al dipendente che attualmente svolge una certa mansione, di ricoprire il ruolo e basta. Ne deriva che altri dipendenti che aspirano a ricoprire quel posto, forniti di titoli e requisiti, rimangono esclusi a priori.

Così, per esempio, in un ruolo ambito, può essere inquadrate un lavoratore in servizio da due anni, ed essere escluso uno con una anzianità di dieci; può essere inquadrate un dipendente senza requisiti (può significare anche senza il diploma richiesto) ed essere escluso un dipendente fornito dei requisiti necessari; un avventizio può passare automaticamente in un ruolo a parametro 300, cioè in uno dei ruoli della carriera direttiva, senza colpo ferire, qualcun altro può compiere salti di quattro gradini nella carriera gerarchica.

Il problema è diventato complicato perché si è voluto fare di ogni erba un fascio ed usare lo stesso metodo di inquadramento per l'ultimo salariato come per il primo dirigente. Non si può non riconoscere che avendo

questi due dipendenti responsabilità oggettiva non solo diverse ma addirittura non confrontabili, la valutazione dei requisiti per ricoprire un determinato incarico, deve necessariamente essere diversa a seconda che si tratti di carriera esecutiva o direttiva, anche in una fase di beneficio di norme transitorie come l'attuale. Il problema poteva essere risolto dall'inizio facendo prima un inquadramento generale dei fuori ruolo nella qualifica più bassa di ogni carriera e poi adottare il criterio delle promozioni o del concorso interno secondo una logica coerente, dando perciò un certo peso al merito.

Allo stato attuale poteva essere giustificata l'applicazione delle norme transitorie nella loro parte ancora rimasta ineccezionale.

Sulla soluzione proposta dall'Amministrazione, di questo complesso problema, anche i lavoratori sono discordi. Mentre i Sindacati la appoggiano, la Commissione Interna del personale è decisamente contraria e chiede da tempo di essere ricevuta dal Consiglio di Amministrazione per riferire il proprio punto di vista, ma il Dott. Poletti ha detto finora che « non è necessario ».

Giovedì 16 p.v. verrà presa dal Consiglio una delibera in merito.

(continua)

Commemorato il compagno Brodolini

« Da una parte sola: dalla parte dei lavoratori ». Questa frase semplice, ma di immenso significato politico, umano e morale campeggiava sul grande ritratto di Giacomo Brodolini quando le luci del teatro Metropolitan di Ancona si sono accese — domenica scorsa — per dar vita ad una grandiosa manifestazione popolare in suo ricordo. È stata molto di più di un doveroso omaggio dei socialisti e dei lavoratori per la figura di uno di loro, di un compagno di tante lotte combattute in nome del progresso sociale delle classi lavoratrici. L'imponente manifestazione popolare ha testimoniato eloquentemente la commozione e la gratitudine dei lavoratori per quanto Giacomo Brodolini aveva saputo fare nella sua breve e intensa vita, come Combattente della Resistenza, come Socialista, come Ministro.

A tre mesi dalla Sua scomparsa, Giacomo Brodolini è stato commemorato dal Segretario Generale del nostro Partito, compagno De Martino, il quale ha ricordato « l'Amico fraterno, l'Uomo modesto e semplice pieno di sentimenti generosi. Un Amico che è stato per molti un maestro che lascia un vuoto incolmabile e un'orma profonda nel movimento socialista e operaio nel nostro Paese ».

Perché lo commemoriamo e lo ricordiamo — ha detto De Martino — come uomo di partito, ma ad un tempo come uomo di tutta la democrazia italiana e in particolare come uomo di tutto il movimento dei lavoratori italiani, qualunque sia la loro fede politica, religiosa e sindacale ».

Per le migliori alimentazioni zootecniche

Mangimi

PAROLI

Stabilimento IMOLA

Via Paroli, 7
Tel. 22078

Lo hanno detto i giovani repubblicani al loro congresso

Spirito reazionario e antistorico dei socialdemocratici

Abbiamo seguito per tre giorni consecutivi i lavori del congresso nazionale dei giovani repubblicani svoltosi nella sala dell'Arca di Rimini. Un congresso per molti versi interessante sul quale varrebbe la pena soffermarsi ampiamente. Anzitutto da sottolineare il contenuto e lo spirito della mozione politica votata al termine dei lavori. Una mozione che non sembra tener sufficientemente conto degli appelli alla moderazione rivolti ai giovani prima da La Malfa, poi da Salomoni, in veste di segretario e vicesegretario del partito, ma che tuttavia rileva l'esigenza di dare ai giovani una nuova struttura organizzativa che travalichi le ristrettezze burocratiche dell'apparato del partito. La nuova federazione dovrebbe essere costituita dalla somma dei delegati espressi dalle assemblee comunali, circondariali, regionali con funzioni a breve scadenza, vale a dire costantemente controllati e verificati alla luce della linea politica da seguire e quindi costantemente sostituiti attraverso le elezioni degli organi periferici. Assemblee aperte a tutti anche ai non iscritti, quindi colloquio, dibattito, confronto con tutte le forze giovanili del paese. Una sorta di democrazia diretta che non possiamo non apprezzare.

Quanto ai temi di politica generale i giovani repubblicani hanno espresso la volontà di combattere contro lo strapotere clericale, per l'autonomia effettiva dello Stato laico, per il divorzio, la libertà religiosa, per l'abrogazione del con-

cordato, per la libertà di propaganda anticongressuale.

Il congresso, discutendo le tesi proposte dalla segreteria uscente della FGR, ha dibattuto i problemi della contestazione, la situazione economica soprattutto nei riflessi dell'occupazione dei giovani, i problemi urbanistici, i rapporti con gli altri movimenti giovanili, la politica estera e le autonomie locali.

Interessante quanto ha affermato il relatore, Fabio Canapa, sullo stato attuale dei temi che riguardano le regioni: «La linea portata avanti a tale riguardo dal PRI è stata tesa ad inserire la tradizione autonomistica e regionalistica della scuola repubblicana nell'ambito del discorso sulla programmazione economica. Da qui discendono l'esigenza di una moderna lettura dei dettagli costituzionali — chiaramente insensibili rispetto alle esigenze di una politica pro-

grammata — la proposta abolizione dei consigli provinciali ed infine la polemica, da una parte con la destra liberale sostenitrice di una visione rigidamente economicistica e dall'altra con la sinistra comunista, incapace, per la demagogia e la strumentalità che caratterizza le sue posizioni, di dare un equilibrio ai momenti del rinnovamento istituzionale ed a quelli di una nuova politica economica. L'essere riusciti, finalmente, ad individuare in una maniera o nell'altra una strategia diversa da quella rivoluzionaria, la strategia degli obiettivi intermedi, nella quale si inserisce la battaglia e l'interesse comunista per gli enti locali, capace di portare il PCI alla gestione del potere contribuisce soltanto ad aumentare le contraddizioni della sinistra italiana su una tematica come quella regionale, che può costituire il terreno per lo sviluppo di una coerente strategia delle riforme e che invece costituisce, proprio oggi, occasione per i socialdemocratici di far sfoggio dello spirito reazionario ed antistorico che li contraddistingue».

G. A.

OPINIONI

Occorre più coraggio da parte del PCI

La proposta dell'on. Amendola di un ingresso dei comunisti nell'area di Governo costituisce un oggetto di discussione interessante fra le forze popolari e democratiche del nostro Paese.

Alcuni dirigenti centrali del nostro partito hanno sostenuto che l'iniziativa valutata non tanto per le cose dette, quanto e soprattutto come sintomo di una particolare situazione interna del P.C.I.

Quest'affermazione può essere anche in parte vera, perché da qualche tempo i comunisti stanno maturando posizioni nuove sia nei rapporti interni che esterni.

Ma sulle cose non dette, sul «se», sui «ma», non è possibile aprire un discorso concreto; la discussione può riguardare solo le cose dette, i fatti certi, le volontà esplicite.

E a questo proposito va sottolineato che la volontà di continuare il dibattito, magari in chiave polemica, non appare sostenuta — da parte comunista — da una coraggiosa apertura nei confronti degli interlocutori.

Soprattutto, quando noi parliamo di mancata apertura, intendiamo riferirci al tema che per il Partito Socialista Italiano resta pregiudiziale: quello dell'autonomia politica del PCI.

Qui bisogna essere estremamente chia-

ri. Amendola sa che grandi forze democratiche e progressiste del Paese non possono tollerare o quanto meno consentire la collaborazione con un partito che, per mancanza di affrancamento internazionale e di vita interna democratica, non offre alcuna alternativa. Le professioni democratiche del P.C.I. non trovano ancora un minimo di rispondenza nei fatti e nelle strutture. Al congresso di Bologna il mito dell'autonomia è caduto ed, insieme a questo, è caduto anche quello sulla volontà dei dirigenti comunisti di democratizzare il partito.

Ormai non c'è da aspettarsi miracoli da avvenimenti internazionali che producano — a colpi di bacchetta magica — la distensione, la fratellanza tra i popoli. La «logica dei blocchi» è certamente grave e la direzione politica del nostro Paese, in questa situazione, compete solo a quelle forze che marciano sulla strada maestra della democrazia e che lavorano per costruire una situazione nuova.

I comunisti italiani — questo è il punto dolente — hanno mancato di sviluppare le ragioni morali, ideali, politiche che, dopo l'invasione di Praga, dopo la minaccia a Pechino, dopo l'incrudimento del regime interno in tutto il blocco comunista imponevano una radicale revisione delle loro concezioni tradizionali in materia di internazionalismo.

Di questa mancanza di coraggio, di questo asservimento internazionale, il P.C.I. paga il prezzo anche sul piano interno, scontrandosi con ostacoli che resteranno insuperabili, quando ripropone la propria candidatura alla partecipazione aperta al governo del Paese insieme alle forze autenticamente democratiche.

E il prezzo lo paghiamo tutti. La situazione politica nazionale è preoccupante; la politica delle riforme ha bisogno di nuovi consensi popolari per andare avanti a passo svelto. Ma chi cammina al passo lento e inceppato del Partito invecchiato nelle ideologie e nei metodi è proprio il P.C.I.

E' ai suoi compagni perciò che Amendola deve soprattutto rivolgere il proprio discorso, perché non vi è dubbio che, se la proposta è sincera, è giunto il momento di parlar chiaro, fuori dei denti, senza perifrasi o taticismi.

Se Amendola non vuol dire o non può dire che il primo governo Rumor ha garantito la democrazia nel nostro Paese realizzando alcune importanti riforme, dovrebbe però dire che quello dell'autonomia resta il tema di fondo dei comunisti italiani.

Noi socialisti, per quanto ci riguarda, la nostra parte l'abbiamo abbondantemente fatta e continueremo a farla per la difesa degli interessi del Paese e dei lavoratori. Ora tocca ai comunisti di fare la loro brava scelta e se mancheranno di farla, sarà allora la grande massa dei lavoratori a fare quella stessa scelta, stringendosi intorno alle bandiere e agli ideali socialisti.

Il travet

Notizie in controtuce

Arturo

«avanguardista» duro!

Il Ravanello Arturo ha tentato di smentire sull'Avanguardia pretiana quanto da noi riferito sulle sue burrascose vicende elettorali nel PSU imolese; tanto che a forza di simpaticissimi «anche se» conferma in realtà tutto quanto, correggendo magari la coloritura stilistica: infatti quelle che per noi erano le sue «solite escandescenze» per Arturo devono invece intendersi come «alzate di testa» in difesa dell'ex ministro Preti. Il quale, a Natale, manderà ragione doppia di auguri al suo intransigente paladino.

A noi naturalmente niente: così impariamo!

Corrispondenze

Luciano Forlani è segretario imolese del PSU e come tale controlla tutta o quasi tutta la corrispondenza ufficiale. Sappiamo anche che il neo-segretario (a proposito, complimenti! La tenacia prima o poi è sempre compensata!) sta studiando la corrispondenza di Andrea Costa: gli consigliamo di confrontare i due carteggi e di meditare sulle differenze.

Ammessi i non addetti al... lavoro!

Nella cornice delle migliori barbe e zazzere della piazza, condite da poche ma piacevoli mirigonne, si è tenuto tempo fa un incontro tra un gruppetto di studenti ed alcuni divertiti operai per assistere alla commovente fatica degli studenti che volevano dimostrare come la CGIL sia in realtà pagata dalla Fiat e dalla Pirelli. Note di rilievo della serata sono stati l'intervento triplice di Antonio Guerrini che così, ha dato un triplice dispiacere, al presente Andalò Learco del PSIUP che, poverino, quando si sente la sinistra impegnata soffre le pene dell'inferno e la ampia democraticità dell'assemblea. Pur essendo formalmente una assemblea di studenti ed operai è stato permesso educatamente che anche gli estranei intervenissero: infatti quando ha preso la parola il Mariani (senza macchina da presa!) nessuno ha fiutato.

P. S. U.: sezioni sulla carta

Se si dovessero prendere alla lettera i vari comunicati con relativa «cornice» di commento che il giornale bolognese del P.S.U. pubblica in merito all'attività e ai successi del nuovo partito socialdemocratico in provincia di Bologna, sembrerebbe che questo mini-partito ab-

bia invaso la provincia con migliaia di attivisti con una organizzazione capillare.

Niente di tutto questo! «Chi mangia tondo, non può marire quadrato».

Il P.S.U. è nato in provincia di Bologna, come del resto in quasi tutta Italia, come una modesta espressione nazionalistica di ripicca politica, e tale rimarrà se tutto gli andrà bene, altrimenti si esaurirà con la sua campagna demagogica di basse insinuazioni. Si sa benissimo che molte sezioni del P.S.U. esistono solo sulla carta.

Gli scissionisti sono certamente consapevoli che la nostra terra è rimasta indenne dalla scissione e che il «movimento organizzativo» alla carta, ad onta di tutti i «mattei» e di tutti i «preti» d'Italia, stimolerà l'appetito soltanto dei servi prezzolati.

Per i pensionati INPS

Il Sindacato Provinciale dei pensionati CGIL di Bologna fa presente a tutti quei pensionati di vecchiaia, che ritengono di aver interesse ad optare per la liquidazione della propria pensione secondo le norme dell'art. 13 della legge 153 del 30 aprile 1969, che il termine ultimo per effettuare l'opzione in questione scade imprerogabilmente il prossimo 27 ottobre 1969.

In sostanza, per quei pensionati di vecchiaia andati in pensione prima del 1° maggio 1968, e che hanno avuto la pensione liquidata con il vecchio sistema delle marche, ma che poi hanno sempre continuato a lavorare ininterrottamente fino (e dopo) al 1° maggio 1969 e quindi hanno continuato a versare i contributi pensionistici, la nuova legge dà ad essi la facoltà di rinunciare alla loro vecchia pensione, e chiedere poi la liquidazione con il nuovo sistema del 74% della retribuzione percepita, dopo ovviamente aver accertato che quest'ultima sistema sia per loro più favorevole del primo.

Pertanto, tutti coloro che si trovano nelle condizioni di cui sopra, oppure che desiderano accertarsi sul sistema che può essere loro più favorevole, è bene che si rechino con la massima sollecitudine possibile presso gli uffici INCA o del sindacato pensionati in ogni Camera del Lavoro, per chiedere chiarimenti e spiegazioni in merito.

Grazie ai compagni di Sesto Imolese

Nonostante il lungo e doloroso travaglio interno del nostro Partito, il Festival de «l'Avanti!» 1969, organizzato dalla Sezione di Sesto Imolese, ha dato risultati più che soddisfacenti, certamente superiori a quelli degli anni scorsi, soprattutto per il chiaro significato politico che assume quest'anno la campagna «Avanti!».

La secessione, chiaramente di destra, lungi dallo scalfire l'autentica forza socialista della nostra Sezione, ha svegliato le sapienti energie, ha ridato nuova coscienza, nuova volontà e nuova vitalità a tutti i compagni vecchi e nuovi.

Pertanto il Comitato Direttivo della Sezione sente il dovere di rivolgere un caldo ringraziamento a tutti i compagni che, impegnando le ore di riposo, sacrificando interessi personali e familiari, hanno permesso di allestire una magnifica e perfetta manifestazione in onore del glorioso «Avanti!».

Il Comitato Direttivo assume l'impegno di continuare sulla strada di un serio sforzo organizzativo, onde garantire una maggiore presenza del nostro Partito a Sesto Imolese.

Provocazione ignobile

E' noto che la variopinta fauna dell'estremismo studentesco, essendosi squallificata ed isolata nelle lotte della e nella scuola, sta cercando un rilancio organizzativo e politico inserendosi nelle attuali lotte sindacali. Il fatto, di per sé, potrebbe essere assai significativo ed importante per tutti, sia per il movimento sindacale, sia, soprattutto, per i gruppetti studenteschi, a condizione che questi ultimi sappiano scendere dalla cattedra boriosa del loro intellettualismo astratto per aprire un dialogo umilmente concreto con le forze del movimento operaio. Se ciò non avverrà ci sarà qualche barbuto giovincello in meno nei picchetti operai, ma, tuttavia, gli scioperi saranno ugualmente imponenti; chi ne scapiterà definitivamente saranno invece proprio quegli studentelli che continueranno a credere che basti dire le parolacce, fare le porcherie e non fare gli esami per essere rivoluzionari. E' chiaro che anche in questo secondo caso la faccenda non ci preoccupa affatto, neppure quando si passa alla provocazione. Una provocazione volgare ed idiota è infatti il trafiletto ciclostilato che, tra una sosta e l'altra in pizzeria, i soliti imbecilli locali hanno messo in circolazione, a spese non si sa di chi!

I giovani hanno diritto di dire quello che vogliono, di criticare e di contestare tutto e tutti, quando però si arriva ad affermare che il compagno Brodolini

«alla maniera del cocodrillo piangeva sui morti di Avola», non si è né spregiudicato né estremista ma semplicemente si tradisce consapevolmente la verità dei fatti, si infanga il ricordo di una delle figure più belle del movimento operaio, si schernisce il dolore che tutto il mondo del lavoro, senza distinzione di tessere politiche, ha provato ed espresso alla scomparsa del nostro grande Compagno. Quando si scende a tanta bassezza non si può più parlare di errori politici commessi per l'inesperienza romantica del vent'anni: si tratta di malafede, di disonestà, di perfidia e di stoltezza insieme, che possono comprendersi solo pensando alla distorta personalità di certi, per così dire, adulti, inseriti tra i residui del movimento studentesco locale per darci l'illusione di contare ancora qualcosa nella vita politica cittadina, la quale invece li ha emarginati e sconfessati dopo averli conosciuti per quello che sono. Agli adulti, dunque, il disprezzo nostro e dell'intero movimento operaio, al giovincello in eventuale buona fede diamo la stessa risposta che una coscienza libera e democratica come quella di Ferruccio Parri ha dato sull'Astrolabio a certi sbarbattelli che pensavano di aver le carte intellettuali e morali in regola per criticare da sinistra la Resistenza: ragazzini, non ce li rompete!

E per questa volta basti qui!

Vita di partito

* Venerdì 3 ottobre alle ore 20,30 si è riunito il Comitato Direttivo della Sezione «R. Galli» per esaminare importanti problemi organizzativi e politici.

* Venerdì 10 ottobre alle ore 20,30 presso la sede dell'Unione Comunale Imolese del P.S.I., si è svolta una riunione sui problemi della composizione e funzione del con-

sigli di quartiere. Presiedeva il compagno Remo Pizzi della Federazione di Bologna.

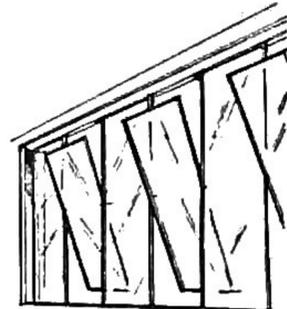
* Mercoledì 15 ottobre alle ore 20,30 presso la sede del Partito si è svolta la riunione del Comitato Esecutivo per esaminare i problemi e le iniziative inerenti l'attività del Partito.



CIR

anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA



Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILITUBO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI CANCELLETTI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE



VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 23.4.7 - 23.7.11 IMOLA

AL CONSIGLIO COMUNALE

Ampia discussione sulle lotte sindacali

Il vice-sindaco Capra interviene ed illustra la posizione del gruppo socialista

L'intera seduta del Consiglio Comunale di giovedì 9 ottobre scorso è stata occupata da un ampio dibattito sul grande movimento di lotte sindacali in corso nel nostro Paese.

L'argomento è stato introdotto da un ordine del giorno presentato dal PSIUP e da una mozione del PCI, illustrati rispettivamente dai consiglieri Andalò e Gualandri.

Essi hanno fatto un quadro della situazione delle lotte in corso e dei motivi, non soltanto di carattere sindacale, ma di contenuto sociale che sono alla base di questo ampio movimento di massa, affermando che proprio l'ampiezza dei problemi proposti dall'azione sindacale, impongono un impegno di azione unitaria a tutte le forze politiche democratiche e agli Enti pubblici e locali.

Nell'ampia e approfondita discussione che ne è seguita i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari hanno espresso i rispettivi punti di vista.

Pur esprimendo tutti la loro solidarietà ai lavoratori in lotta auspicando una soluzione positiva dei problemi, hanno comunque manifestato divergenze sugli indirizzi di carattere generale che questa possente azione di massa può produrre quale spinta verso una politica di contenuto riformatore e di rinnovamento sociale.

E' apparsa evidente, da parte democristiana, socialdemocratica e particolarmente liberale, la preoccupazione che queste lotte sindacali possano rompere certi schemi ed equilibri attualmente esistenti che invece vanno superati, proprio perché costituiscono le cause di fondo delle tensioni sociali e sono i principali ostacoli allo sviluppo democratico, economico e sociale, moderno e civile della nostra società nazionale.

La posizione del gruppo socialista è

stata illustrata dal Vice-Sindaco compagno Capra che si è così espresso:

«A nome del gruppo del PSI esprimo piena solidarietà ai milioni di lavoratori in lotta sul piano nazionale e locale per il rinnovo dei contratti di lavoro.

Il PSI sul piano nazionale appoggia pienamente il possente movimento di lotta in atto nel Paese. La sua posizione è espressa sulla stampa di partito e attraverso atti e dichiarazioni dei suoi organi e dei suoi dirigenti.

E la posizione di pieno appoggio del PSI alle lotte sindacali in corso non è dettata da motivi e spirito demagogico, ma dalla consapevolezza dei contenuti sociali che sono alla base di questo movimento di lotta.

Difatti, se queste lotte hanno come problema cardine il rinnovo del contratto di lavoro, hanno però un orizzonte molto più vasto che mira non solo a miglioramenti salariali e alla riduzione degli orari di lavoro, ma al conseguimento di obiettivi più avanzati e concreti come quelli di una politica di contenimento dei prezzi che consolidi il potere d'acquisto salariale; una politica della casa e dei fitti per contrastare la massiccia speculazione nel campo degli alloggi; una politica tendente ad assicurare al lavoratore un sano ambiente di lavoro e una assistenza completa.

E mirano infine alla conquista di una maggiore libertà e dignità personale nella fabbrica e ad avere maggior potere sui luoghi di lavoro e fuori.

E' questo un problema di sviluppo democratico della nostra società nazionale che non si risolve solo nell'ambito di una lotta e di una contrattazione sindacale, ma investe tutto il settore politico e cioè un indirizzo di azione politica che investe il governo, il Parlamento e tutti gli organi rappresentativi della collettività.

Occorre ad esempio giungere al più presto alla realizzazione di uno statuto dei diritti del lavoratore che offra garanzie fondamentali per la instaurazione di un nuovo clima democratico sui luoghi di lavoro che permetta una autonoma attività sindacale per il raggiungimento di più avanzati obiettivi da parte del Sindacato.

Occorre un indirizzo di politica riformatrice tendente a raccogliere e soddisfare le nuove esigenze, non soltanto di carattere economico, ma di ordine sociale, di libertà, di maggior presenza e partecipazione dei lavoratori e dei cittadini alla gestione del potere, alla vita della collettività.

Ed è questa anche una esigenza fondamentale per la garanzia degli istituti democratici contro continui risorgenti tentativi di involuzione autoritaria che periodicamente affiorano nella vita politica del nostro Paese.

Noi riteniamo quindi che questi contenuti innovatori siano alla base delle lotte sindacali in corso e che questo possente movimento di azione costituisca una formidabile spinta per fare avanzare nel Paese una politica riformatrice e di profondo rinnovamento sociale e democratico.

Proprio per questo riteniamo opportuno che il nostro Consiglio Comunale discuta di questi problemi e non solo esprima la sua solidarietà ai lavoratori in lotta ma porti il suo contributo di iniziativa e di spinta al movimento in atto, senza naturalmente con ciò voler interferire nelle decisioni autonome ed unitarie dei sindacati, per piegare la intransigenza padronale.

Ripetiamo che gli Enti pubblici non possono rimanere estranei o passivi di fronte a questo vasto movimento di lotta, così come non lo può rimanere il governo; al quale, non solo viene investito per quanto riguarda la contrattazione sindacale nelle aziende di Stato, ma non può ignorare e rimanere insensibile alle forti tensioni sindacali che si manifestano nel Paese e alle esigenze di rinnovamento che provengono dalle masse popolari, è bene quindi favorire sbocchi positivi alle lotte in corso.

Che il governo possa positivamente intervenire nei conflitti del mondo del lavoro, è stato efficacemente dimostrato nei mesi scorsi dall'azione svolta dal compagno Ministro del Lavoro Brodolini, che contribuì alla positiva soluzione di importanti problemi (voti pensioni) e vertenze sindacali. Lo stesso suo successore, Ministro Donat Cattin ha favorevolmente agito nei recenti casi delle vertenze Fiat e Pirelli.

Ma di fronte al movimento di lotta in atto, noi riteniamo che debba essere

tutto il governo a recepire le spinte innovative, provenienti dalle esigenze espresse dalle masse popolari, per tradurle in indirizzi di azione politica per il rinnovamento strutturale della nostra società.

In questo senso, ripeto, noi socialisti non solo siamo impegnati a dare tutta la nostra solidarietà e il nostro appoggio alla lotta in corso ma pensiamo che con l'iniziativa e l'azione unitaria di tutte le forze politiche e democratiche a tutti i livelli: locale e nazionale, degli enti locali, del governo e del parlamento, questo movimento si tradurrà in uno sforzo unitario che potrà far fare notevoli passi avanti al rinnovamento strutturale, allo sviluppo economico, sociale e democratico della nostra società nazionale.

Al termine del suo intervento il compagno Capra ha presentato un ordine del giorno affermando che il gruppo socialista ritiene quanto mai opportuno esaminare la possibilità di concordare un testo unico e si dichiarava disponibile per questo.

Ritirando i propri documenti il PCI e il PSIUP accettavano l'ordine del giorno presentato dal compagno Capra, proponendo alcune modifiche che venivano concordate.

Questo ordine del giorno, di cui pubblichiamo a parte il testo, veniva quindi approvato dal PSI, dal PCI e dal PSIUP con il voto contrario del PSU, della DC e del PLI, i quali ultimi presentavano ognuno un proprio documento che discuteva i soli voti del proprio gruppo e il voto contrario della maggioranza.

All'inizio della seduta il Vice-Sindaco Capra a nome della Giunta aveva commemorato le figure di Fernando Santi e Renato Bitossi, recentemente scomparsi, illustrandone l'intensa opera di antifascisti, di uomini politici, e di sindacalisti; di uomini che hanno speso tutta una vita per la emancipazione dei lavoratori, contribuendo così al progresso sociale, civile e democratico del nostro Paese.

INIZIATIVA DEL CUS

Per la riorganizzazione della stampa del partito

Una iniziativa interessante nell'ambito della ristrutturazione degli strumenti di comunicazione del partito, è stata promossa con il fascicolo esclusivo elaborato dal collettivo contrastampa del Centro Universitario Socialista; esso si inserisce infatti tempestivamente e intelligentemente nella campagna di riorganizzazione della stampa socialista, purtroppo ormai arretrata rispetto all'evoluzione della società moderna e all'esigenza di informazione rapida e obiettiva della base del partito.

Il fascicolo (accortamente uscito in occasione del « Festival dell'Avanti »), si propone di smascherare, in uno sforzo di ricerca dell'obiettività, le note deformazioni operate dal « Resto del Carlino » nei suoi servizi sulla recente scissione socialista e ciò facendo dimostrare come la apparente neutralità del giornale bolognese non fosse altro che un interesse appoggio alla frazione capitalista-borghese che ha dato vita al partito socialista unitario.

Da « Il PSI, il PSU e il Resto del Carlino » (questo è il titolo del fascicolo) emerge nettamente il rozzo ma pur efficace (almeno in certi settori, e anche dal nostro partito) tentativo di manipolazione da parte di questo squallido giornale che ha le sue radici economiche in un'area ben definita che chiameremo paleocapitalista, considerando la sua impostazione borbonica di resistenza e di reazione alle forze sociali emergenti dal mondo del lavoro.

Nel nostro caso il paleocapitalista in questione è rappresentato dall'industriale petrolifero Attilio Monti, appunto il padrone del « Carlino », che con la sua ragnatela di interessi ha assunto come rappresentante ufficiale a livello parlamentare i « reazionari sociali » del PSU. Volutamente chiamiamo questa manipolazione del « Carlino » piccola, proprio perché agisce ancora con metodi grossolani da zona depressa e facendo riferimento a un settore politico angusto quale quello rappresentato dal PSU, differenziandosi in ciò dal resto della stampa borghese italiana agente nella tradizionale area liberale, tipo il « Corriere della Sera » di Montanelli e degli Spadolini, in cui la manipolazione delle

masse si avvicina maggiormente alla efficienza della stampa americana o tedesca.

Quindi, con la formazione di un collettivo contrastampa, il CUS sembra aver appreso la lezione della parte più feconda del movimento studentesco, data la sua esperienza in campo universitario, quella rappresentata dall'esigenza di costituire una organizzazione obiettiva che si opponga attivamente al sistema di manipolazione delle coscienze instaurato dalla stampa ufficiale, volta a neutralizzare una opposizione politica socializzata la quale minaccia sempre più di conquistarsi una base di massa tra la popolazione inserita nel processo produttivo. E' questo il grande insegnamento che a livello di obiettività e demistificante comunicazione di massa ci viene soprattutto da una organizzazione prettamente socialista come quella dell'SDS berlinese (vedi « Springer: la manipolazione delle masse » a cura di G. Backhaus, Torino 1968), e che dovrebbe essere ripresa e valutata attentamente dalla stampa del nostro partito, per vincere quell'incunicabilità che inceppa la chiarificazione e la consapevolezza ideologica della base del PSI.

Per ora questo insegnamento è stato ripreso dal CUS, sia pure a livello di élite, senza raggiungere ancora una condizione di avanguardia dato il numero purtroppo esiguo dei componenti il contrastampa. Infatti facciamo notare, a questo proposito, lo stile un po' troppo intellettuale del fascicolo e quindi la sua ancora insufficiente comunicatività, elemento essenziale per una azione diretta alla demistificazione delle frodi giornalistiche e alla corretta informazione di base. Sempre su questa linea di critica al pur notevole fascicolo, cogliamo l'occasione per rilevare una contraddizione con lo spirito di un collettivo di contrastampa; quella cioè costituita dalla richiesta d'avallo, nella forma di una prefazione, alla dirigenza di partito sia pure ottenuta dalla degna e simpatica persona del compagno Renato Santi.

Wladimiro Zocca

Il PSI respinge l'intransigenza padronale

La possente riuscita degli scioperi di queste prime settimane di lotta che conferma la più convinta adesione dei lavoratori alla linea di condotta delle loro organizzazioni, la grande disciplina unitaria con la quale i metalmeccanici hanno saputo rispondere alle provocazioni padronali ed alla campagna allarmistica di certa stampa conindustriale la quale ha cercato di « montare » l'atmosfera delle scadenze contrattuali, creando la psicosi di un « autunno caldo » dalle conseguenze economiche e sociali insostenibili per il nostro Paese, hanno riaffermato il ruolo dirigente del sindacato sconfiggendo in partenza anche il tentativo presente nelle dichiarazioni della Confindustria di contrapporre i lavoratori alle loro organizzazioni.

E' per questo motivo che la Confindustria è stata indotta a scendere sul terreno dell'intimidazione e della minaccia, assumendo la grave responsabilità di un ulteriore inasprimento dei rapporti sindacali, magari nella speranza di spingere la vertenza contrattuale fuori dal suo binario naturale, che rimane quello di una lotta sindacale sia pure aspra, una manovra che si inquadra perfettamente nella logica di una classe imprenditoriale che invece del civile confronto, sembra preferire la scelta della strada dell'autoritarismo, dell'intimidazione, dell'allarme inflazionistico.

La risposta dei lavoratori non si è fatta attendere, manifestando con la loro lotta la volontà di non cedere a nessun genere di ricatto, di difendere, con la necessaria fermezza, i tentativi di riportare indietro strumenti contrattuali da tempo acquisiti, di conquistare, infine, a livello nazionale e di fabbrica, quelle nuove condizioni di lavoro che, come l'orario di lavoro a 40 ore, la parità normativa, l'aumento salariale, maggiori diritti sindacali, non possono essere più a lungo disattesi.

Quest'autunno di lotta ha posto in moto quel processo di unificazione sindacale, del quale noi socialisti siamo sempre stati i più strenui sostenitori.

Il P.S.I. respingendo l'estremismo dispregiatore, che è in antitesi con lo spirito delle giuste rivendicazioni economiche dei lavoratori, è solidale con il mondo operaio in lotta e si batte, senza tentennamenti, a difesa della classe lavoratrice, della democrazia e della libertà.

Solidarietà ai lavoratori in lotta

L'odg votato dal Consiglio Comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Di fronte alla possente lotta sindacale unitaria in atto nel Paese, a cui partecipano milioni di lavoratori di diverse categorie e che investe anche migliaia di lavoratori imolesi;

ESPRIME

ad essi la propria piena solidarietà.

AFFERMA

che le rivendicazioni sindacali connesse al rinnovo dei contratti di lavoro, che riguardano non solo aumenti salariali e riduzioni degli orari di lavoro, ma investono problemi sociali come quello della casa, dei fitti, della tassazione indiscriminata della busta paga, della salute del lavoratore sul luogo di lavoro e fuori, di una politica di contenimento dei prezzi e, particolarmente, di maggiori libertà e maggior peso sui luoghi di lavoro, sono pienamente valide nel contesto dell'attuale situazione politica ed economica, e costituiscono una potente spinta alla trasformazione democratica delle strutture economiche e sociali del Paese.

CONFIDA

che la lotta unitaria delle masse riuscirà a piegare l'intransigenza delle Associazioni padronali che impongono ai lavoratori dure lotte e sacrifici ed imporrà l'accoglimento delle giuste rivendicazioni avanzate dal sindacato.

RITIENE

che, proprio per i suoi contenuti sociali, l'azione sindacale in atto, pur nella salvaguardia della piena autonomia delle decisioni unitarie delle organizzazioni sindacali, debba essere sostenuta dall'appoggio e dalla solidarietà di tutte le forze democratiche, degli Enti Pubblici e da tutte le rappresentanze della società civile e che competa al Governo un atteggiamento che favorisca una positiva soluzione dei problemi, particolarmente per quanto si riferisce ai problemi contrattuali e strutturali delle Aziende di Stato.

SOLLECITA

il Governo a portare in Parlamento il progetto di legge per lo « Statuto dei lavoratori » per l'affermazione dei diritti di libertà, dignità e sicurezza del lavoratore nella fabbrica, che sono alla base delle lotte in corso.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI IMOLA esprime pertanto tutto il suo appoggio

alle lotte dei lavoratori, con la convinzione che l'unità d'azione sindacale, sostenuta dalla solidarietà, dall'iniziativa, dall'impegno unitario di tutte le forze democratiche nelle fabbriche, nel Paese e nel Parlamento, riuscirà a piegare l'intransigenza padronale, a promuovere nuove spinte innovative nel Paese per una politica di concrete riforme corrispondenti alle esigenze di potere democratico delle masse popolari.

Il Consiglio Comunale impegna la

Giunta Municipale a promuovere tutte le iniziative concrete che possono essere di sostegno alle lotte dei lavoratori.

(Il presente ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio Comunale di Imola nella seduta del 9 ottobre 1969 con voti favorevoli n. 14 (Gruppi PCI - PSI - PSIUP) - voti contrari n. 4 (Gruppi PSU e PLI), astenuti n. 3 (Gruppo DC), su n. 21 Consiglieri presenti).

L'intervento di Giovanardi al convegno nazionale d'organizzazione del PSI

In occasione del Convegno Nazionale di organizzazione del P.S.I., svoltosi a Milano il 2-3 ottobre, il compagno Fidia Sassano, redattore dell'Avanti!, ha « scattato » alcuni flashes su impressioni e giudizi dei segretari di federazioni socialiste del Centro-Nord, relativi ai compiti del Partito nella società degli anni '70.

Il compagno ALFREDO GIOVANARDI, segretario della Federazione di Bologna, interrogato al riguardo, ritiene che « lo stato di disagio e di diffidenza che si riscontra in alcuni settori del Partito non sia attribuibile alla scissione, ma sia molto anteriore ad essa e rifletta il profondo divario fra le attese suscitate dalla Costituzione socialista (capaci-

tà del partito unificato di contrastare l'egemonia del P.C.I. sulle masse lavoratrici e l'egemonia della D.C. sullo Stato) e l'incapacità di attuarle, per rendere interne e nostri ritardi sulla società in forte mutamento.

Si tratta di un marcato senso di sfiducia verso il gruppo dirigente, che ha costretto in questi anni la base in una condizione di spettatrice impotente, e del dubbio che, anche a scissione avvenuta, esso voglia costruire un partito nuovo.

Il Paese attende dal P.S.I. risposte convincenti, la nostra base esige chiarezza sugli obiettivi e metodi di lavoro: essa rifiuta le rinvii a schieramenti pregiudiziali, l'inseguire formule per il potere, e vuole risposte credibili ai problemi posti dalle tensioni che scuotono il Paese, convinta com'è che solo per dare soluzione a queste tensioni si può e si deve accedere al potere.

Anche nel partito il problema è di democrazia effettiva e di partecipazione politica ad ogni livello: dalle sezioni alla federazione, alla direzione del Partito, e non solo per le scelte più impegnative, ma per accertare che le scelte vengano attuate. O sapremo dare risposte adeguate alle nuove generazioni, divenendo così una forza determinante per l'avvenire del Paese, o rimarremo una piccola cosa ».

Compagni

Incrementate la sottoscrizione e la diffusione della stampa socialista.

Aiutate il Partito Socialista Italiano anche sul piano economico.

Noi non riceviamo soldi dagli U.S.A.

Le norme che regolano la fermentazione del vino

IL SINDACO

visto il decreto prefettizio del 16 agosto 1969, n. 4250 - Div. 3°

RENDE NOTO

Art. 1 - Il periodo entro il quale la fermentazione e le rifermentazioni vinarie sono consentite va dal 1° settembre 1969 al 15 dicembre 1969.

Le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del predetto periodo devono essere immediatamente denunciate a mezzo telegramma al Laboratorio di Chimica Agraria di Bologna, via S. Giacomo n. 4, 40126 Bologna, Istituto di Vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste competente per territorio precisando il numero della vasca in cui la fermentazione ha luogo, la natura e la quantità del prodotto in fermentazione, nonché la sua gradazione complessiva.

Altrettanto dicasi per le fermentazioni di mosti ottenuti dalla pigliatura di uve eventualmente raccolte prima dell'inizio del periodo vendemmiale che verrà stabilito per l'anno 1970 con apposito Decreto.

E' vietata qualsiasi fermentazione o rifermentazione oltre il 15 dicembre 1969, fatta eccezione per quelle effettuate in bottiglie o in altro recipiente chiuso per la preparazione dei vini spumanti naturali nonché del vino lambrusco a fermentazione naturale.

Art. 2 - Per quanto concerne la preparazione del vino lambrusco a fermentazione naturale, la pratica delle fermentazioni o rifermentazioni dopo il 15 dicembre 1969 e fino al 31 agosto 1969, è autorizzata a condizione che:

1. - le materie prime fermentabili (filari dolci, mosti muti, mosti concentrati) nonché i vini da destinare alla lavorazione - ottenuti da uve di vitigni di Lambrusco - siano stati denunciati al competente Istituto di Vigilanza entro il 15 dicembre 1969.

Questa denuncia deve essere fatta separatamente da quella di cui all'art. 21 del D.P.R. 12 febbraio 1965, n. 162;

2. - l'inizio di ogni lavorazione venga denunciato al Laboratorio di Chimica Agraria di Bologna, con un preavviso di almeno cinque giorni, precisando:

a) se trattasi di lavorazione in autoclave o di fermentazione lenta in bottiglie;

b) quali materie prime si intendono impiegare;

c) il quantitativo che si pone in fermentazione o rifermentazione, precisando, per le lavorazioni in bottiglie l'esatto numero dei contenitori, indicando la sigla di cui all'art. 29 del D.P.R. 12 febbraio 1965 n. 162;

d) il grado di zucchero della massa che si sottopone a fermentazione o rifermentazione, nonché la sua gradazione complessiva;

3. - le fermentazioni e le rifermentazioni vengono effettuate in bottiglia oppure in autoclavi sigillate a cura del Laboratorio di Chimica Agraria di Bologna, il quale potrà in ogni momento disporre il prelievo di campioni per il controllo del caso. E' in facoltà del predetto Laboratorio di soprassedere il sigillamento delle autoclavi quando negli stabilimenti non si preparino che vini con anidride carbonica derivante esclusivamente da fermentazione.

Nelle lavorazioni di cui sopra si possono impiegare anche materie prime acquistate dopo il 15 dicembre 1969, purché queste provengano da produttori, residenti nelle provincie autorizzate, i quali, entro la data predetta, abbiano ottemperato alla denuncia di cui al punto 1).

Avviso di concorso

In esecuzione della deliberazione della Commissione Amministrativa n. 218 in data 1° settembre 1969 è bandito un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di FARMACISTA-DIRETTORE DI FARMACIA e di un posto di FARMACISTA-COLLABORATORE DI FARMACIA.

Le domande di ammissione dovranno pervenire ed essere presentate direttamente alla Segreteria delle Aziende - Via Montana n. 10 - entro e non oltre il termine perentorio delle ore 18 del 14 novembre 1969.

Per maggiori chiarimenti gli aspiranti potranno chiedere al suddetto Ufficio di Segreteria una copia del bando di concorso.

IL PRESIDENTE
(Zanelli Ezio)

Art. 3 - Il periodo vendemmiale per l'annata in corso è fissata dal 1° settembre 1969 al 10 novembre 1969. Pertanto salvo le eccezioni di cui appresso la detenzione delle vinacce è vietata a partire dalle ore 0 del giorno 1° dicembre 1969.

Scaduto detto termine le vinacce potranno venire conservate purché siano:

a) destinate dal vinificatore alla produzione dei vinelli, secondo norme contenute nell'art. 37 del D.P.R. 12 febbraio 1965, n. 162;

b) destinate alla distillazione od alla acetificazione, a condizione che siano conservate nei locali delle distillerie o degli acetifici autorizzati dall'Istituto di Vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste competente per territorio;

c) destinate all'alimentazione del be-

stame, purché siano denaturate con sale pastorizzato nella proporzione di un chilogrammo per quintale di vinaccia;

d) destinate a sostanze foraggiere oppure fortemente inacidite od altrimenti alterate, essiccate od unite ad altri residui animali e vegetali non zuccherini per essere trasformata in mangimi o concimi;

e) destinate ad altri usi industriali, lvi compreso quello per la estrazione dell'enocianina, previa denuncia all'Istituto di Vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste competente per territorio, e purché si trovino in stabilimenti industriali per lo sfruttamento dei sottoposti prodotti della vinificazione.

IL SINDACO
F.to Amedeo Ruggi

LOTTE SINDACALI

La posizione delle Acli

Pubblichiamo il documento che il Consiglio Direttivo delle Acli di Imola ha approvato nella riunione del 26-9-1969.

Il Consiglio Direttivo delle Acli Imolesi, presa in esame la situazione sindacale in riferimento alle lotte in corso per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, denuncia anzitutto, le gravissime e inammissibili provocazioni del padronato italiano manifestatesi principalmente nelle serrate della Fiat e della Pirelli che - conferma l'intransigente chiusura e reazione volte a impedire l'affermazione dei diritti dei lavoratori e il conseguimento di fondamentali obiettivi di progresso civile.

Esprime la più completa solidarietà

per i lavoratori in lotta per nuove condizioni umane e nuovi equilibri di potere nelle fabbriche e nella società civile e conferma l'impegno di tutti i propri militanti per l'unità e le lotte della classe operaia, in ordine alle finalità prefissate, indispensabili per superare le resistenze del padronato.

Auspica che le strutture sindacali, in uno sforzo di sempre maggiore rappresentatività dei lavoratori, sappiano sempre meglio recepire i vivi fermenti che provengono dagli ambienti di lavoro.

Ritene necessario che la classe politica esprima un governo capace di interpretare e sostenere, da posizioni più avanzate e in condizioni di stabilità e omogeneità di indirizzo, le giuste riven-

diazioni delle masse lavoratrici.

In ordine ai provvedimenti sul blocco del fitti in corso di esame presso il Parlamento, il Consiglio Direttivo delle Acli Imolesi, ritiene che il problema della casa abbia raggiunto in Italia un limite di rottura nei confronti delle possibilità economiche dei cittadini di accedere ad essa in quanto, bene primario e inalienabile conseguente al proprio lavoro.

Rivela il fallimento dell'azione degli Enti pubblici preposti agli interventi nel settore delle abitazioni e la conseguente necessità di un totale rinnovamento dei mezzi di presenza in questo settore anche per mezzo di un potenziamento del finanziamento al settore cooperativo.

Ritene perciò che l'adozione del blocco del fitti e dell'equo canone, necessaria nella situazione attuale per salvaguardare il diritto alla casa, sia da considerare come misura transitoria in vista di una soluzione globale che realizzi l'appartenenza del suolo e della rendita fondiaria alla comunità e non alla speculazione, privata o pubblica, e al profitto economico, espressione della nostra società neocapitalista nonché, una pianificazione dello sviluppo, gestita dalle forze popolari, i cui presupposti portino ad eliminare le massicce migrazioni interne, effetto delle scelte incontrollate dei centri di potere economico, principale conseguenza di una politica troppo spesso legata a interessi capitalistici.

Graduatoria per incarichi e supplenze

Il Patronato Scolastico di Imola accetta le domande delle insegnanti di Scuola Elementare al fine di compilare una graduatoria per incarichi e supplenze nel doposcuola per l'anno 1969-70.

Tali domande dovranno essere indirizzate al Presidente del Patronato Scolastico - Via Cavour 28 - entro e non oltre le ore 12 di lunedì 20-10-1969 allegando i documenti prescritti dal bando visibile all'albo degli Uffici dell'Ente e delle Direzioni Didattiche. L'Ufficio è a disposizione delle insegnanti interessate per eventuali informazioni.

IL SEGRETARIO-DIRETTORE
(Mo Sentimenti Gian Carlo)

Mutua Artigiani

L'Artigianato Provinciale Bolognese (via Emilia 25 - Imola) comunica ai propri associati che a far tempo dal 1° ottobre u.s. le impegnative per ricoveri ospedalieri e le autorizzazioni per prestazioni specialistiche rilasciate agli artigiani per conto della Cassa Mutua Maltaria Artigiana di Bologna, vengono rilasciate, anziché presso l'ambulatorio del dott. Stello Ricci, presso l'ambulatorio del dott. Roberto Romano Rangoni sito in Imola via Emilia 97 (piano terra) nei seguenti orari:

Mattino: dalle 7,15 alle 8,45
Pomeriggio: dalle 14,30 alle 16,00 (escluso il sabato).

Oggetti rinvenuti

Si comunica che sono stati rinvenuti nel mese di settembre e consegnati presso il Comando dei Vigili Urbani i seguenti oggetti:

sette biciclette da donna, una bicicletta da uomo, una borsa per ufficio, un pultover da donna, un portamonete da donna, due orologi da donna, due anelli, due banconote, chiavi di vario tipo, due cani da caccia.

I proprietari potranno ritirare quanto sopra al Comando dei Vigili Urbani secondo il disposto dell'art. 930 del Codice Civile.

Domande per cure Balneo-Termali a carico dell'INPS

Si rende noto che il 31 ottobre p. v. scade il termine entro il quale gli assicurati abilitati a cure termali per la stagione 1970 possono inoltrare la relativa domanda all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Per lo svolgimento delle pratiche necessarie gli interessati possono rivolgersi al Patronato INCA presso la Camera del Lavoro, Via C. Morelli 19, Imola.

Si precisa che gli aventi diritto sono gli appartenenti alle seguenti categorie: operai ed impiegati dell'industria, commercio ed agricoltura; coloni-mezzadri; coltivatori diretti; artigiani e commercianti che abbiano almeno due anni di anzianità assicurativa ed almeno un anno di contribuzione nel quinquennio precedente la data della domanda.

Imola, 13 ottobre 1969

Commemorazione annuale dei Defunti

Nel giorno 2 novembre p. v. tutti i Cimiteri Comunali in occasione della Commemorazione dei Defunti, saranno aperti al pubblico dalle ore 7 alle ore 17.

Si avvertano inoltre gli interessati che il giorno di venerdì 31 ottobre (ultimo del mese) i suddetti Cimiteri resteranno completamente chiusi al pubblico.

I concessionari, non oltre il giorno 30 c. m. dovranno pertanto provvedere in ottemperanza al disposto dell'art. 32 del vigente Regolamento Comunale sui Servizi Funerari, affinché i sepolcri, colombari e gli ossari di detti Cimiteri siano posti nelle prescritte condizioni di decoro e di sicurezza.

Riscontrandosi inadempienze, le cose pericolanti o indecorose saranno tolte di ufficio, salvo i conseguenti provvedimenti di Legge.

Imola, 11 ottobre 1969.

IL SINDACO
Amedeo Ruggi

Corso gratuito per perforatori

L'Amministrazione Comunale con delibera consiliare n. 182 del 31 luglio 1969, approvata dalla G.P.A. nella seduta del 26 settembre u.s. Prot. n. B 12397/2, ha deciso, per la meccanizzazione dei propri servizi, l'installazione di un Centro Elettronico a schede.

Il Comune organizzerà in collaborazione con la casa fornitrice del Centro Elettronico (Ditta Univac) un corso di addestramento del proprio personale attualmente in servizio da addestrare al funzionamento del Centro stesso.

In considerazione del notevole interesse che tale corso può suscitare nella cittadinanza in funzione della preparazione di un tipo di tecnici particolarmente richiesti attualmente da parte di aziende private o Enti che hanno installato o hanno in previsione di installare Centri Elettronici, l'Amministrazione Comunale ha deciso di allargare la partecipazione al corso ad un certo numero di cittadini

residenti nel Comune di Imola o nei Comuni del Comprensorio. Tale partecipazione sarà completamente gratuita.

Coloro che sono interessati alla partecipazione al corso suddetto che avrà luogo a Imola potranno fare pervenire entro e non oltre il 31 ottobre 1969 al Sindaco apposita domanda in carta semplice indicando i seguenti elementi:

- a) Nome, cognome, indirizzo,
- b) data di nascita;
- c) Titolo di studio.

Alla domanda dovrà essere allegato il certificato di residenza in carta semplice.

Per l'iscrizione al corso è richiesto un diploma di Scuola Media Superiore e un'età inferiore ai 32 anni.

I candidati dovranno anche indicare, in quanto potranno costituire titolo preferenziale:

- 1) partecipazione a precedenti corsi per centri meccanografici ed elettronici;
- 2) esperienze precedenti di lavoro in centri meccanografici ed elettronici.

I richiedenti saranno sottoposti ad una prova basata su test psico-attitudinali per la scelta dei candidati che saranno ammessi a frequentare il corso.

La data d'inizio del Corso ed i locali in cui avrà luogo saranno comunicati con lettera agli ammessi.

L'orario delle lezioni sarà il seguente: ore 15-19 dei giorni lavorativi, sabato escluso; la durata del corso è prevista in 7-8 settimane nel periodo da metà novembre a fine gennaio.

L'Amministrazione con questa iniziativa intende offrire la possibilità di acquisire una specializzazione tecnica di cui i candidati potranno usufruire per impieghi presso ditte private che attualmente, anche nella nostra zona, si stanno orientando verso l'installazione di Centri Elettronici.

Corsi di qualificazione professionale

Sono aperte presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura - Ufficio Agricolo di Imola, Piazza Matteotti n. 8, Palazzo Sersanti, Imola - le iscrizioni ai corsi di frutticoltura organizzati dal Consorzio per l'Istruzione Tecnica di Bologna.

Tali corsi, la cui durata è prevista per i mesi invernali, danno diritto ad un diploma di qualificazione (operaie specializzate) valido a tutti gli effetti di legge.

Operatori agricoli, ricordate che la frutticoltura esige operatori specializzati. Solo con una preparazione tecnica soddisfacente potete ricavare da questo settore risultati validi su di un piano economico.

da oggi presso la ditta **BAGNARESI**
Via Mazzini, 43 - Tel. 23.742

A RATE senza anticipo

radio
televisori
frigoriferi
lavatrici
PHILIPS

GETIL A
S. C. R. L. - Fondata nel 1932
40026 IMOLA (Italy) - VIA SELICE, 102 - Tel. 26540

IMPIANTI COMPLETI
Verniciatura ed essiccazione legno - Verniciatura ed essiccazione metalli - Aspirazione gas e polveri

AUGURI

Al compagno Rino Ramenghi, membro del nostro Comitato di redazione, manifestiamo tutta la nostra fraterna solidarietà e gli auguri più fervidi per una pronta guarigione del figlio Andrea che - giorni or sono - ha patito un infortunio stradale.

Tutti i socialisti imolesi si associano.

La sezione di Sesto Imolese augura al compagno Alfonso Bendanti, ricoverato nell'ospedale di Medicina, una pronta e completa guarigione.

L'Unione Comunale e «La Lotta» si associano.

LUTTI SOCIALISTI

La sezione di Casalfiumanese partecipa con profondo senso di solidarietà al grave lutto che ha colpito il compagno Bruno Cassani per la scomparsa del padre.

I socialisti della zona imolese e la redazione de «La Lotta» si associano.

La sezione Andrea Costa e il Nas delle Aziende Municipalizzate partecipano con commossa solidarietà al cordoglio dei congiunti del compagno e collega Foschi Roberto, recentemente deceduto in ospedale a Bologna.

L'Unione Comunale e «La Lotta» si associano.

La sezione Romeo Galli e il Nas Ospedalieri partecipano con commossa solidarietà al grave lutto che ha colpito il compagno Riccardo Galanti per la tragica scomparsa del padre Luigi.

Tutti i socialisti imolesi e la redazione de «La Lotta» si associano.

Il Locale Comitato Esecutivo dell'Unione Italiana Lavoratori esprime con profondo senso di solidarietà le più accorate condoglianze al compagno Riccardo Galanti per la tragica morte del suo caro genitore.

RINGRAZIAMENTO

Rivola Reano, dimesso dall'ospedale completamente ristabilito, sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimo prof. Romeo Galli e i suoi valenti collaboratori per le sapienti ed amorevoli cure ricevute durante la sua degenza in ospedale.

Nel ringraziamento, unisce tutto il personale diligente e premuroso del 1.º Reparto Chirurgia Uomini.

COMUNICATO

Il Nucleo Arbitri di Pallacanestro Indico e organizza a Imola un corso per Allievi Arbitri e Ufficiali di Campo.

Per informazioni rivolgersi, presso la Palestra Comunale, tutti i Venerdì sera dalle ore 20,30 alle 22,30 al nucleo arbitri.

Comunicato dell'ECA

Si porta a conoscenza di tutti coloro che vi possono essere interessati che le domande intese ad ottenere l'assistenza generica per l'anno 1970 devono essere compilate presso l'Ufficio di Assistenza dell'E.C.A. nel periodo dal 1.º Novembre al 20 Novembre corrente anno.

I richiedenti dovranno presentarsi al predetto Ufficio muniti dello Stato di famiglia e del libretto di pensione se ne sono in possesso.

Corso di ginnastica correttiva e formativa

Promosso dall'assessorato allo sport del comune di Imola e organizzato dall'UISP Imolese, avrà luogo ad Imola un corso di ginnastica correttiva e formativa per ragazzi dai 6 ai 14 anni di ambo i sessi, con inizio entro la prima decade di novembre 1969; saranno svolte due lezioni settimanali di 1 ora l'una, per un totale di 25 lezioni.

Ogni partecipante verrà visitato da un medico specializzato. Il corso sarà svolto da insegnanti di educazione fisica e ogni ragazzo sarà coperto da assicurazione durante tutte le lezioni.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'UISP di IMOLA, Via SELICE 29 (2.º piano) nelle serate di lunedì 20, mercoledì 22 e venerdì 24 ottobre 1969 dalle ore 18 alle ore 20.

Assistenza E.C.A.

SETTEMBRE

896 Buoni viveri da L. 1.000	L. 898.000
33 Buoni viveri da L. 2.500	L. 82.500
Buoni viveri straordinari	L. 20.000
Pasti assistenziali	L. 30.900
	L. 1.031.400

E' accaduto

Per un colpo di sonno autovettura contro albero: 1 morto e 2 feriti

Un morto e due feriti, questo il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla via Emilia in località Piratello.

Sabato 4 ottobre, verso le ore 2,30, una «124» su cui si trovavano il 27enne Vincenzo Angelotti, residente in via Saragozza 20, la moglie di questi Carla Piancastelli di 25 anni e il suocero Eugenio Piancastelli di 60 anni, domiciliato in via Saragozza 18, stava attraversando l'abitato del Piratello, quando l'Angelotti, che si trovava alla guida, pare sia stato colto da un colpo di sonno. L'auto, che in quel momento procedeva a velocità sostenuta, sbandava sulla destra andandosi a sfasciare contro un grosso taglio.

Alcuni automobilisti di passaggio provvedevano a prestare i primi soccorsi e ad estrarre le tre persone dall'auto fraccasata per avviarle all'ospedale.

Circa due ore dopo il ricovero la povera Piancastelli, che aveva riportato gravissime ferite alla testa, decedeva. Il marito e il padre della Piancastelli sono stati invece giudicati guaribili in un mese per stato di choc e trauma cranico.

◆ Il coltivatore diretto Gian Paolo Morara, domiciliato in Viale Pisacane 41, mentre attaccava ad un trattore una pignatrice, è rimasto impigliato con l'ingruine al gancio d'attacco del trattore medesimo, riportando una ferita lacerata al basso ventre con stato di choc. Prognosi: 20 giorni.

◆ Un bimbo di 6 anni, Riccardo Zappi, abitante in via Lippi 62, mentre giocava con alcuni coetanei in una casa in costruzione, è precipitato da una finestra al primo piano e ha compiuto un salto di tre metri. Si è fratturato l'omero sinistro. Prognosi: 30 giorni.

◆ Lo studente Andrea Ramenghi, di 11 anni, abitante in Viale Rivalta 73, appena uscito dalla scuola media al termine delle lezioni, è stato investito e scaraventato a terra da un ciclomotore.

Ha riportato trauma pluricontusivo, abrasioni multiple al viso e stato di choc. Prognosi: 15 giorni.

◆ La 79enne Angela Castellari, abitante in Via della Nave 8, mentre attraversava a piedi la Via Emilia, nel centro di Imola, è stata investita dal ciclomotorista Adelmo Rossi di 45 anni, abitante in Via Lidice 5, riportando una grave ferita al capo, per cui è stata giudicata con prognosi riservata dal locale ospedale civile. Il Rossi ha riportato la frattura delle ossa nasali e ne avrà per una ventina di giorni.

◆ Il 27enne Roberto Cavina, abitante a Casalfiumanese in Via Case Nuove 16, durante il lavoro in una segheria dove è occupato come operaio, è finito con la mano sinistra contro la lama in movimento di una sega circolare riportando un'ampia ferita alla mano con amputazione traumatica del dito indice e medio e del II e III metacarpo, nonché stato di choc. Prognosi: 60 giorni.

◆ Il colono Antonio Farolfi, di 46 anni, abitante in Via Sasso Morelli 59, mentre cercava di sbloccare una pignatrice meccanica e rimasto stretto fra gli ingranaggi, riportando una ferita alla mano destra e frattura del dito indice. Prognosi: 30 giorni.

◆ Mirella Mariani, abitante in via Brullo 9, si è fratturata la rotula del ginocchio sinistro inciampando in uno scalino che porta da una stanza all'altra in casa propria. Prognosi: 30 giorni.

◆ Il 22enne Giuseppe Ezio, domiciliato in Via De Gasperi 47, operaio meccanico, mentre lavorava un pezzo al tornio, è rimasto con la mano destra fra gli ingranaggi della macchina, riportando ferita lacerata con lesione tendinea e ossa al dito indice. Prognosi: 30 giorni.

◆ La 24enne Anna Maria Dall'Aglio, abitante in Via Liverani 20, stava percorrendo il Viale De Amicis al volante della sua «500» diretta verso porta Faenza quando si è scontrata frontalmente con una «1100» condotta dal 29enne Serafino Lama, domiciliato in Via Zollino 33, che proveniva dalla parte opposta.

A seguito del violentissimo urto le due macchine hanno riportato gravi danni, mentre i loro conducenti se la sono cavata bene.

Infatti il Lama è rimasto illeso e la Dall'Aglio è stata ricoverata al locale ospedale civile con prognosi di soli 10 giorni per stato di choc da trauma cranico.

◆ La 46 enne Domenica Gentilini, domiciliata a Casalfiumanese in Via Valsellura, percorreva in bicicletta la Via Calanco nei pressi di Dozza Imolese, quando in un tratto a ripida discesa, causa l'improvvisa rottura del freno anteriore è caduta rovinosamente a terra. Ha riportato una profonda ferita lacerata contusa al ginocchio destro, contusioni multiple e stato di choc. Prognosi: 15 giorni.

◆ Il 60 enne Ferruccio Petroni, abitante in Via Borgo Spuviglia 35, percorreva in motocicletta il Viale Marconi, quando nel tentativo di schivare una bimba che gli attraversava la strada, sbandava e cadeva. Ha riportato la frattura della clavicola destra, contusioni multiple e stato di choc.

Imola all'esposizione delle cerchie urbane

«La città di Imola ha partecipato ufficialmente, per interessamento dell'Amministrazione Comunale, alla Terza Esposizione Internazionale delle cerchie urbane che ha avuto luogo a Lucca nei mesi agosto-settembre.

La partecipazione di Imola si è articolata in una documentazione fotografica sulle mura di Imola sotto il profilo storico e sui particolari ancora esistenti (Porta Montanara, Porta Appia, ecc.). Un particolare rilievo è stato dato ai lavori di restauro attualmente in corso alla Rocca Sforzesca.

Apposite diapositive hanno illustrato la storia delle mura dal 1500 al loro abbattimento agli inizi del novecento.

In tale occasione è stata inoltre pubblicata una nota storica sulle mura di Imola, che è stata distribuita ai visitatori.

Partecipavano alla mostra numerose Nazioni Europee. Una visione complessiva della mostra è contenuta nel catalogo pubblicato in tale occasione.

Con la partecipazione a questa esposizione l'Amministrazione Comunale ha inteso valorizzare sul piano turistico la nostra città iniziando un'opera di valorizzazione che troverà piena attuazione allorché i lavori di restauro alla Rocca Sforzesca permetteranno lo svolgersi in essa di importanti manifestazioni culturali.

Mostra dei Lager nazisti

La Sezione di Imola dell'Associazione ex Internati politici nei campi nazisti con la collaborazione del Comune di Imola ha allestito una mostra dei campi di concentramento nazisti. La mostra che comprende una ricca documentazione fotografica e una serie di pubblicazioni e di oggetti appartenenti a detenuti dei Lager tedeschi è allestita nel Centro Cittadino e resterà aperta al pubblico dal 26 Ottobre al 5 Novembre.

La mostra sarà inaugurata alle ore 18 di sabato 25 Ottobre dal Sen. Gianfranco Maris, Vice Presidente nazionale dell'Associazione ex Deportati nei campi nazisti. La sera del 25 Ottobre nella sala ex Anagrafe il Sen. Gianfranco Maris par-

rà alla cittadinanza per ricordare l'olocausto di quanti perirono per mano nazista nei lager di tutta Europa.

(A 25 anni dalla fine del conflitto è più che mai di attualità il ricordo di quanti morirono per farci capire quanto preziosa sia la libertà. Come socialisti apprezziamo l'iniziativa che serve anche per ricordare a tutti che la libertà dell'uomo è un bene insostituibile a cui nessuno di noi potrà mai rinunciare. Con questo spirito ricordiamo inoltre gli imolesi che perirono nelle camere a gas, con questo spirito li ricordiamo alle nuove generazioni N.d.r.)

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato
ore 9,30 - 12,30

In altri giorni ed ore per appuntamento
Tel. 22014

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Tisiologia
via Appia, 26 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19
Tutti i giorni per appuntamento
Convenzione cardiologica
(visita ed elettrocardiogramma)
con le Mutue

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Per gli sportivi

Tiro a segno. Siamo appena informati che i seguenti tiratori della Sezione sono stati ammessi ai CAMPIONATI ITALIANI assoluti essendo risultati fra i primi quindici della graduatoria nazionale dopo le varie gare nazionali disputate nel corso dell'anno:

SIMONI UGO nella pistola libera e MORSIANI NINO nel fucile d'ordinanza.

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galvani 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%

Coop. Tip. «Galati» - Imola - 1969

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatorio Montecassone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Ginnesi)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 14 alle ore 20

Visite per appuntamento

Dott. Gian Luigi Piersanti

SPECIALISTA ORECCHIO - NASO - GOLA

Ambulatorio:

Via Cavour, 30 - Tel. 26512 - Imola
Abitazione: Tel. 22336 - Imola

ORARIO:

Mercoledì, Giovedì e Sabato
ore 10,30 - 12,30
Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato
ore 16,30 - 19

Convenzionato con tutte le Mutue

Gli amici de La Lotta

Riparto L. 257.425

Zacherini Antonio 2.000

Un gruppo di compagni salutandolo e ringraziando il compagno Sen. Paolo Vittorelli per il poderoso discorso pronunciato al Festival Comunale Avanti 3.500

Gollini Antonio ricordando con immutato affetto la moglie Scardovi Sofia nel 5.º anniversario della morte 3.000

Contavalli Secondo 1.000

L. 266.925

I Compagni imolesi che hanno partecipato alla manifestazione commemorativa di Giacomo Brodolini 9.450

Da riportare L. 276.375

Dal produttore direttamente al consumatore, perciò

A BUON MERCATO

cappottini di lana (medio fini) per bimbi e bambine dai 2 ai 12 anni circa da

RAVANELLI

Via F. Orsini 1 - IMOLA - Tel. 22675

C. O. B. A. I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCIANTI ED AFFINI

IMOLA - via Collegherie, 13 - tel. 23007



CONSTRUZIONI E PAVIMENTAZIONI STRADALI
OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
MOVIMENTI DI TERRA
IMPERMEABILIZZAZIONI

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE

MAX 220 Record — HP 165
MAX 160 Super — HP 131
MAX 90 Ribot — HP 90
MAX 70 Pony — HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE

BEN 22 GM — HP 210
BEN 18 GM — HP 165
BEN 15 GM — HP 140
BEN 10 GM — HP 110
PALE CARICATRICI CINGOLATE
BEN 70 R — HP 70
BEN SUPER 55/1 — HP 53

RETROESCAVATORI «LA GIRAFFA»

per qualsiasi tipo di trattore

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali



Direzione e Stabilimento:

40028 IMOLA - Tel. 27.000

Via Provinciale Selice 43a

Telex 51082 BENIMOLA

Con l'impegno di tutti ecco l'anno 3

Si inizia un nuovo anno di attività. Potremo dire, sinteticamente, Polisportiva «Andrea Costa» - Imola Basket - Anno 3. In due anni sono stati raggiunti risultati tecnici ed organizzativi non solo al di là di ogni previsione, ma di ogni speranza e quindi il presente anno sportivo si presenta con le caratteristiche di un superlavoro in tutti i settori.

Quando ci siamo posti a scrivere que-

st'anno di lavoro: Baroncini ha dimostrato veramente tutto ciò che vale come preparatore e, quasi d'incanto, quasi al tocco di una bacchetta magica, ecco che prepara una squadra che gioca, diverte, batte anche altre squadre che da più tempo si allenano, che da molto hanno confidenza col pallone e con i campi di gioco. E il minibasket continuerà anche quest'anno ed a mago «Delio» si è aggiunto il prof. Bettini, apprezzato insegnante di Educazione Fisica, perché controlli e diriga e guidi la preparazione fisica dei ragazzi in una età particolarmente delicata.

IL MINIBASKET

Poi abbiamo il minibasket, che ha dato risultati sensazionali in due o tre

Emerge per il «furore» organizzativo il prof. Bandini, che, come il gatto dalle mille vite, sembra aver trovato la formula magica per allungare il tempo, cosicché lavora, strepita, si lamenta, ma soprattutto produce.

Dall'altra parte ecco Costa e Zappi, neo-diplomati maestri di basket, che sembrano averci preso gusto a provare nuove strade per sempre meglio dimostrare quanto la loro ancor fresca esperienza porti notevoli frutti.

SPORTIVI FINO IN FONDO

Ma potremmo continuare per tutti ed allora ci esalteremo e così, invece di un articolo realistico, salterebbe fuori una entusiastica descrizione di meriti, una retorica enumerazione di eroiche azioni al servizio del basket. Vogliamo evitare tutto questo, appellandoci solo ai risultati, ma i risultati devono ancora venire e chissà se verranno. Ma se un poco ci siamo lasciati trasportare è perché la speranza sembra avere buone basi, è perché il futuro non è lasciato all'improvvisazione. Forse per qualcuno è troppo grande anche la speranza che abbiamo ed allora a quello diciamo che abbiamo bisogno di sperare per lavorare ancora di più e allora, per quanto riguarda il lavoro, sia passato che presente, crediamo che nessuno possa sollevare dubbi. E così ecco che siamo tutti accontentati!

F.I.P. C.O.N.I.

Centro Nazionale Minibasket

Il G.S. International Basket riapre a Imola i corsi di minibasket e di preparazione fisica dei giovani.

I Corsi sono aperti ai giovani delle classi: 1957-1958-1959-1960.

Preparatore Regionale F.I.P. - Sig. Dello Baroncini
Preparatore Atletico F.I.P. - Prof. Paolo Bettini

Informazioni e iscrizioni: Palestra Savonarola - Il Sabato dalle ore 14,30 alle ore 16,30.

GENITORI! Per la salute dei vostri figli iscriveteli ai corsi di minibasket e di Educazione Fisica.

ste brevi note, il nostro scopo era appunto quello di enucleare le prospettive ed elencare le attività dell'anno che va ad incominciare, ma ora vediamo che veramente sarebbe una impresa impossibile prendere in esame tutti i problemi. Preferiamo quindi rimandare alle relazioni delle singole attività che verranno durante l'anno, mentre queste vengono messe in opera, ed ora dedicarci ad alcune prospettive generali.

PROPAGANDA SPORTIVA

Tra i dirigenti è un discorso comune: «Quest'anno bisognerà rassegnarsi a rallentare la corsa iniziata, bisognerà rassegnarsi ad avere anche qualche insuccesso, dopo la trionfale annata dello scorso anno». D'accordo, lo scorso anno si è vinto molto, forse troppo, per cui la bocca è forse abituata ad assaporare qualcosa di dolce e quindi quest'anno qualche delusione verrà dai risultati delle partite. Ma noi insistiamo che, se ben si opera, i risultati saranno solamente apparentemente negativi, anche se si perderanno le partite, le delusioni saranno soltanto occasionali. Perché la validità di un programma, è vero, si deve giudicare appunto dai risultati, ma i risultati da considerare non sono, soprattutto per le squadre giovanili, i risultati numerici di un incontro o di una serie di incontri. Si tratta di dire che per esempio lo scorso anno la squadra

mensi di lavoro: Baroncini ha dimostrato veramente tutto ciò che vale come preparatore e, quasi d'incanto, quasi al tocco di una bacchetta magica, ecco che prepara una squadra che gioca, diverte, batte anche altre squadre che da più tempo si allenano, che da molto hanno confidenza col pallone e con i campi di gioco. E il minibasket continuerà anche quest'anno ed a mago «Delio» si è aggiunto il prof. Bettini, apprezzato insegnante di Educazione Fisica, perché controlli e diriga e guidi la preparazione fisica dei ragazzi in una età particolarmente delicata.

ORGANIZZIAMOCI PER ESSERE SEGUITI

Ora, questi sono risultati già da adesso che presentano il fianco non a critiche, bensì a realistiche conclusioni. Forse tutto non andrà avanti come è stato programmato, ma ciò che conta è partire, con entusiasmo e buona volontà, e poi si scopre il piacere di operare, di fare, ed i risultati ti si dipanano davanti, sgorgano prima che tu te li aspetti e ci godi e ti esalti e poi programmi ancora e ancora lavori. E' ciò che sta capitando in quell'iniziativa alquanto pesante di favorire il sorgere di squadre in paesi limitrofi, dopo aver realisticamente constatato che l'ambiente imolese è ormai spremuto come un limone, perché ben tre società attingono a piene mani, in questa «primavera» della pallacanestro imolese.

Ed allora ben quattro nuove società sportive stanno sorgendo, anzi sono già sorte ed iniziano lentamente ad operare. E' chiaro, ci vogliono delle forze ed allora non si può non ringraziare tutti coloro che hanno moltiplicato i loro impegni già gravosi: Gentilini, Zappi, Ranieri, Baroncini, Chiocciola, Camorani, Ramponi, ma in fondo tutti quelli che operano nella Polisportiva, e sono tanti.

Ed a capo di tutto ciò il presidente che stimola e coordina: il Rag. Rino Ramenghi che guida con mano saggia, severa ma nello stesso tempo cordiale tutto il complesso organizzativo e che apporta la sua vastissima esperienza amministrativa e regolamentare (quanto mai essenziale) nel campo della pallacanestro. Abbiamo con noi l'uomo che assieme al Vice-Presidente prof. Guerrino Gentilini (il dirigente che non fa passare un giorno senza una nuova iniziativa) ha portato una ventata di entusiasmo nel basket locale.

F.I.P. C.O.N.I.

La Polisportiva Coop. A. Costa Imola Basket è lieta di comunicare ai soci, ai dirigenti, agli allenatori ed ai giocatori che venerdì alle ore 20,30 presso la Sede della Coop. A. Costa (g.c.) avrà luogo la proiezione del film a colori «La grande olimpiade».

La proiezione è strettamente riservata agli invitati.

juniores non c'era e che quest'anno c'è, forse spesso perderà, ma, per esempio, in questa squadra ci sono due o tre elementi che si mettono in luce e risultano alquanto promettenti.

ANCORA POTENZIATO IL VIVAIO

Ebbene, questo è un risultato notevolissimo, anche se sul campo si sono perse delle partite. Si tratta di dire che lo scorso anno c'erano in attività venti

Robur Ravenna - A. Costa Imola Basket 71 - 59

La Pol. Andrea Costa Imola Basket non ha demeritato nell'incontro amichevole che l'ha vista sconfitta per 59-71 contro una squadra, la Robur di Ravenna, che milita nella divisione superiore cioè la serie «D».

La Pol. Andrea Costa, pur priva di alcuni suoi giocatori, dopo aver accusato uno sbandamento iniziale (12-27), si è bellamente ripresa chiudendo il primo tempo in svantaggio per (26-32).

All'inizio del secondo tempo si aveva poi un incidente a Trisciani che riporta un taglio all'arcata sopraccigliare in uno scontro fortuito ed era costretto ad abbandonare. Si proseguiva l'incontro con una onorevolissima difesa dell'Imola Basket che essendo all'inizio della preparazione non ha ancora una preparazione

perfetta e una fisionomia ben delineata, ma che fa bene sperare per il futuro. Domenica retour match alla Savonarola alle ore 10,30.

Robur Ravenna: Bergamaschi (13); Benini (4); Fontanini (11); Cecchini (11); Montanari (6); Dasani (7); Amici (14); Savini (3); Righi (2).

All. Pirazzini.
Tiri liberi: 10 su 22.

Pol. A.C. Imola Basket: Degli Esposti (4); Campomori (6); Marani (-); Venturoli (16); Arcangeli (20); Trisciani (11); Deversy (-); Chiocciola (2).

All. A. Costa.
Tiri liberi: 11 su 22.
Arbitri: Zanelli e Soglia.

F.I.P. C.O.N.I.

POLISP. ANDREA COSTA - IMOLA BASKET

2^a Coppa «Romagna»

CATEGORIA JUNIORES

Incontri di qualificazione:
Sabato 18 ottobre 1969 - ore 14,30 A) Pol. Massalombarda - Pol. Andrea Costa Imola - ore 16,00 B) Virtus Pallacanestro Bologna - Cestistica Robur Ravenna.

Incontri di finale:
Domenica 19 ottobre 1969 - ore 14,30 Finale per il 3.º e 4.º posto: Perdente A) contro Perdente B) - ore 16,00 Finale per il 1.º e 2.º posto: Vincente A) contro Vincente B).

CATEGORIA ALLIEVI

Incontri di qualificazione:
Sabato 25 ottobre 1969 - ore 14,30 A) Virtus Pallacanestro Bologna - Cestistica Robur Ravenna - ore 16,00 B) Pol. Massalombarda - Pol. Andrea Costa Imola.

Incontri di finale:
Domenica 26 ottobre 1969 - ore 14,30 Finale per il 3.º e 4.º posto: Perdente A) contro Perdente B) - ore 16,00 Finale per il 1.º e 2.º posto: Vincente A) contro Vincente B).

CATEGORIA SENIORES

Squadre partecipanti al campionato di Promozione

Incontri di qualificazione:
Sabato 8 novembre 1969 - ore 14,30 A) Italmangini Basket Bologna - Pol. Andrea Costa Imola - ore 16,00 Pol. Massalombarda - G.S. Turrilli-Snaldaro Bologna.

Incontri di finale:
Domenica 9 novembre 1969 - ore 14,30 Finale per il 3.º e 4.º posto: Perdente A) contro Perdente B) - ore 16,00 Finale per il 1.º e 2.º posto: Vincente A) contro Vincente B).

SPIGOLATURE

G.S. INTERNATIONAL BASKET IMOLA A.I.C.S. ROLANDINO - BOLOGNA 39-30 (23-16)

International Basket: Braghini (-); Manara (3); Mongardi (8); Brusa (-); Pinto (2); Pasini (2); Testa (2); Bacchilega (8); Conti (5); Pasotti (2); Macchirelli (7); Amadei (-).

A.I.C.S. Rolandino: Valli (2); Succi (6); Nucci (19); Borelli (-); Martinelli (-); Curi P. (3); Curi S. (-); Penna (-). Arbitro: Bettini.

I giovanissimi del Minibasket diretti da Dello Baroncini hanno superato ancora più nettamente del punteggio finale la A.I.C.S. di Bologna che presentava ottime individualità in Valli e Succi. Degli imolesi un bravo a tutti ed in particolare a Mongardi, Macchirelli, Pinto, Conti, Bacchilega e Pasini.

A Mordano Festa del Basket. Domenica 19 ottobre avrà luogo a Mordano la festa del Basket con una partita di giovani allievi delle due formazioni imolesi International Basket e Silvio Pellico allenate rispettivamente dai preparatori Regionali Dello Baroncini e Angelo Poletti.

Giochi della Gioventù. Venerdì sera sotto la Presidenza del rag. Santandrea in rappresentanza del CONI la Commis-

L'Imolese in cattedra

Imolese - Vis Pesaro 4-0 (1-0)

MARCATORI: Rubinato al 25'; Agostini al 64'; Bighini al 69'; Agostini all'86'.
IMOLA: Ciccarelli; Montuschi, Ricci; Lucchitta, Govoni, Zannoli, Amadori, Gamberi, Agostini, Rubinato, Bighini. (Portiere di riserva: Baldisserrì; tredice-

delusi ma nello stesso tempo conciliati con il gioco del calcio perché al comunale domenica si è veramente visto il «foot-ball» dei tempi d'oro. La serie C ha ritrovato ad Imola il suo pubblico, il suo entusiasmo e la sua degna squadra che fa rivivere i tempi eroici, forse un po' sbiaditi del campio-

L'INCONTRO IN SINTESI				
SQUADRA		1 tempo	2 tempo	totale
IMOLESE	TIRI A RETE	10	6	16
	GOAL	1	3	4
	PUNIZIONI A FAVORE	12	9	21
	CALCI D'ANGOLO	5	2	7
	PALI	1	—	1
	AMMONITI	—	—	—
VIS PESARO	TIRI A RETE	10	6	16
	GOAL	—	—	—
	PUNIZIONI A FAVORE	6	11	17
	CALCI D'ANGOLO	3	3	6
	PALI	—	—	—
	AMMONITI	1	1	2

simo: Mazzoli). all.: Pantani.

VIS PESARO: Ciaschini; Pierini, Beni; Boschi, Rossi, Dionisi; Compagno, Loro (Eusebi dal 46'), Capasciutti, Piccoli, Ravagnan. (Portiere di riserva: Penalli). All.: Becchetti.

ARBITRO: Vaccaro di Torino; spettatori 4.000 circa.

E così è finita in un trionfo con il pubblico in delirio e con i tifosi pesaresi

nato 1939-40. Il pubblico ha fatto la sua parte sostenendo i rossoblu in ogni momento e segnalandosi per correttezza sia verso gli ospiti sia verso l'arbitro.

La partita non è stata un monologo della squadra di casa ed il tabellino che riportiamo a parte dimostra come la Vis si sia difesa ed abbia contrattaccato fino al secondo goal poi ha ceduto di schianto ed i goals potevano essere anche qualcuno in più. Degli imolesi va detto che tutti meritano il più ampio elogio e che il sestetto difensivo ha trovato coordinazione e sicurezza dopo il diluvio pretese tanto che nelle ultime tre gare non ha subito alcuna rete. Le cose migliori però si vedono nell'attacco con due all come Amadori e Bighini, scattanti e decise e con un centravanti che possiede veramente il fiuto del goal. In mezzo a queste tre punte la forza della squadra che si esprime nelle mezze-ali Rubinato e Gamberi che assieme a Lucchitta e Govoni formano il quadrilatero di ferro. Per domenica dura trasferta a Savona, un solo pericolo: la presunzione di essere troppo forti. Se i rossoblu scenderanno in campo con umiltà faranno senz'altro il risultato.

Ecco la classifica: Prato, Lucchese, Spal e Rimini p. 7; Sambenedettese, Empoli, Torres, Massese, Spezia, Entella p. 6; Del Duca, Imolese p. 5; Savona, Pistoiese, Anconitana e Siena p. 4; Ravenna, Viareggio, Olbia p. 3; Pesaro p. 1.

Rimini - Imolese 0-0

RIMINI: Conti; Franchini, Natali; Macchi, Macchia, Sarti; Dedè, Colombin, Giugno, Zingarin (dal 68' Mazzotti), Garri. (Portiere di riserva: Bellucci). All.: Gardelli.

IMOLA: Ciccarelli; Montuschi, Ricci; Govoni, Zannoli, Mazzotti; Amadori (Mazzoli dal 68'), Lucchitta, Agostini, Rubinato, Bighini. (Portiere di riserva: Baldisserrì). All.: Pantani.

ARBITRO: Fuschi, di Pescara.
NOTE: giornata di sole, terreno ottimo. Pubblico circa quattromila persone con buona rappresentanza imolese. Angoli 5-3 (2-2) per il Rimini.

Bella prestazione Imolese che al «Romeo Neri» di Rimini ha costretto gli adriatici alla divisione della posta. In evidenza il sestetto difensivo con un merito speciale per Govoni e Bighini, Amadori e Agostini fra gli avanti hanno fatto le cose migliori.

Imolese - Pistoiese 1-0 (1-0)

MARCATORE: Amadori al 7'.
IMOLA: Ciccarelli; Montuschi, Ricci; Govoni, Zannoli, Mazzotti; Amadori, Lucchitta, Agostini, Rubinato, Bighini. (Portiere di riserva: Baldisserrì). Allenatore: Pantani.

PISTOIESE: Garzelli; Vezzosi, Bricchi; Ciampi, Cioncolini, Del Maso; Barbana, Castellì, Bisio, Migliorini, Fanucchi. (Portiere di riserva: Bertuccio; tredicesimo: Pardin). Allenatore: Pozzan.

ARBITRO: Rodomonte.

NOTE: terreno in ottime condizioni. Condizioni atmosferiche ideali, al 25' scontro Mazzotti-Fanucchi e uscita dal campo del pistoiese. Nella ripresa entra Mazzoli al posto di Mazzotti che risente del precedente infortunio. Spettatori 2.500 circa. Calci d'angolo: Pistoiese 3, Imola 2.

Prima meritatissima vittoria degli uomini di Pantani che di fronte al loro pubblico non hanno tradito il pronostico. In evidenza Agostini e Amadori e il sestetto difensivo con particolare riferimento al debuttante Ciccarelli fra i pali.